



VOGLIONO CHIUDERE L'OSPEDALE CTO DI IGLESIAS

Siamo alla follia, per mancanza di personale medico si sta procedendo alla chiusura di tutte le sale operatorie del PO CTO di Iglesias!

Il Partito Democratico di Iglesias paventa la chiusura di tutte le sale operatorie, dei reparti ospedalieri e del pronto soccorso dell'Ospedale CTO di Iglesias a causa del reiterato atteggiamento di noncuranza e lassismo da parte di chi oggi amministra la Sanità regionale.

L'intera ASSSL Carbonia e soprattutto il CTO di Iglesias vivono un momento drammatico a seguito dei reiterati tagli subiti e che purtroppo continuano a subire più di prima, tagli che determinano il rallentamento delle attività ospedaliere tanto che alcune sono a rischio di chiusura immediata.

I tagli riguardano l'attività delle sale operatorie, i posti letto, i servizi, le maestranze lavorative mediche, paramediche, amministrative e tecniche, e ad oggi non è possibile garantire un servizio sanitario pubblico efficiente e usufruibile da tutti i cittadini, non solo di Iglesias ma di tutto il territorio.

In particolare, nella nostra ASSSL le carenze in organico si sono amplificate a seguito dei numerosi pensionamenti a cui a tutt'oggi non è corrisposto un piano di assunzioni effettivo ed esecutivo per colmare i vuoti in organico, se non attraverso l'utilizzo di alcune fattispecie contrattuali, precarie e a tempo determinato, di lavoro subordinato. La mancata assunzione di personale ha avuto pesanti ricadute sull'organizzazione dei servizi, accentuati dall'emergenza Covid, mettendo a nudo la disorganizzazione del sistema sanitario regionale e al rallentamento o al blocco quasi totale dei servizi sanitari con reparti ormai vuoti. In questi ultimi anni abbiamo visto di tutto e il contrario di tutto ma appare singolare deliberare un impegno da approfondire sul territorio e poi perseguire altri indirizzi estranei alle scelte contenute nelle direttive e leggi regionali approvate. Pertanto, appare assurdo stravolgere l'organizzazione approvata che bilanciava tra Iglesias e Carbonia il carico del DEA di 1 Livello che prevedeva ad Iglesias i ricoveri programmati e a Carbonia Emergenza-Urgenza. Attualmente il ricovero programmato non viene fatto presso il P.O. CTO di Iglesias, se non in minima parte, ma quasi totalmente al P.O. Sirai di Carbonia, che in questa situazione si presenta come un ospedale attivo e con una percentuale di posti letto occupati anche superiore al 100% considerato che anche gli ingressi in emergenza e urgenza rimangono di suo esclusivo appannaggio.

Non vuole assolutamente essere una lotta di campanile, ma è da evidenziare che non si può giustificare l'inattività del PO CTO di Iglesias come una responsabilità dell'ospedale poco attrattivo e valido se non vengono forniti gli elettromedicali necessari e i reparti risultano sguarniti a causa della grave insufficienza del personale medico e paramedico.

L'assemblea cittadina del Partito Democratico di Iglesias si è interrogata sulla grave situazione e sono venute in mente diverse domande:

1. La Regione Sardegna e nello specifico il dott. Temussi e l'assessore Nieddu hanno mai pensato che con un adeguato progetto di riqualificazione e riorganizzazione di questa struttura è possibile non solo ridurre i costi ma fornire dei veri servizi ai cittadini?
2. Hanno mai pensato che gli spazi del CTO potrebbero accogliere non solo i cittadini dell'iglesiente ma anche buona parte di altri utenti provenienti dall'hinterland cagliaritano, aumentando l'attività ospedaliera e decongestionando le enormi liste d'attesa regionali?
3. Il dottor Temussi e il dottor Nieddu sono a conoscenza che non essendoci gli elettromedicali necessari si costringono i pazienti a spostamenti in ambulanza verso altre strutture distanti



dall'ospedale CTO obbligando e impegnando diverso personale medico e paramedico per il trasferimento degli stessi?

4. Non è per loro un controsenso "sprecare" il prezioso orario di servizio di queste "rare figure in organico" per degli inutili spostamenti in ambulanza?

Sembra assurdo ma come già evidenziato in precedenti ns comunicati stampa c'è qualche "luminare regionale" che vorrebbe giustificare possibili depotenziamenti o addirittura chiusure di interi servizi o ospedali nascondendo i veri motivi dei disservizi e inoperosità che oramai invece sono chiari a tutti: rottura o mancata sostituzione di apparecchiature elettromedicali e carenza cronica di personale, che visto l'esiguo numero non permette di aprire in sicurezza reparti o servizi ospedalieri e territoriali. Qualcuno forse si è dimenticato dei pneumologi in assunzione ad Iglesias e spostati a Cagliari e anestesisti trasferiti momentaneamente e mai più rientrati nella loro sede iglesiente? E vogliamo parlare del Reparto Dialisi e delle condizioni da terzo mondo in cui versa?

Noi non ci siamo dimenticati!

Siamo davvero stupefatti di questo atteggiamento e pertanto il Partito Democratico di Iglesias intende portare la questione in evidenza non solo alla Regione Sardegna ma anche al Ministro Speranza e in contemporanea aprire una segnalazione alla Corte dei conti per la spesa di oltre 20 milioni in ristrutturazioni e nuove costruzioni di reparti all'interno del plesso del CTO di Iglesias che ad oggi stanno portando al naufragio dell'opera e al conseguente spreco del denaro pubblico impiegato per finanziarla.

Lungi da noi voler sottolineare inefficienze o scelte migliorabili, non è questo il senso di questo documento. Purtroppo, il vero rischio è che la nostra Sanità imploda decretando la morte dei nostri ospedali grazie all'arroganza di chi oggi l'amministra ed è incapace di attuare un dialogo con il territorio e sulle reali sue esigenze. In questo scenario è del tutto evidente lo scoramento e la rassegnazione dei cittadini nel chiedere e ottenere il diritto alla salute come dichiarato dall'art. 32 della nostra Costituzione "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

Seppure prima del Covid-19 la situazione della Sanità del nostro territorio non fosse eccellente, anzi per alcuni versi disastrosa, la pandemia ha di fatto ulteriormente peggiorato tutta l'assistenza sanitaria pubblica perché è stata bloccata tutta l'attività programmata, mascherando le chiusure con la motivazione che le restrizioni covid non permettevano le visite, mentre qualsiasi struttura privata era ben lieta – a pagamento – di garantire lo stesso servizio.

Appare evidente il tentativo di depotenziare la ns Sanità perché l'unica cosa che si sta continuando ad implementare è la mobilità passiva e il costo della Sanità stessa del nostro territorio, costringendo fiamane di persone, in prevalenza anziane, a viaggi della salute verso altri territori e diverse strutture sanitarie private. Appaiono ormai troppo lontani i fasti di una Sanità di eccellenza che andava a rappresentare il Polo Ospedaliero di Iglesias (ortopedia, chirurgia, medicina, chirurgia pediatrica, pneumologia, Trasmfusionale, Laboratorio Analisi, etc).

Per le ragioni esposte, il Partito Democratico

DENUNCIA

- La mancata assunzione del personale per il potenziamento dei reparti e servizi.

Attualmente nella ASSL Carbonia mancano dai 50 ai 60 Medici, dai 60 ai 70 infermieri, dalle 6 alle 12 ostetriche, dai 9 ai 12 tecnici di laboratorio, dai 6 ai 9 tecnici di radiologia, e oltre a questo personale non meno di 100 unità lavorative - amministrativi e tecnici non sanitari - che attualmente in parte vengono



rimpiazzati con contratti precari o con l'ausilio di personale in utilizzo a tempo determinato proveniente da altri progetti regionali. Il 65% - 70% di tale personale dovrebbe essere assunto presso il CTO di Iglesias.

- La mancata attivazione del Reparto Covid, già finanziato e mai attivato;
- La mancata riparazione o sostituzione della strumentazione di radiodiagnostica: a solo titolo di esempio citiamo la Risonanza Magnetica e la Moc non riparabili e la Tac obsoleta;
- La mancata e corretta suddivisione dell'attività elettiva e di urgenza tra il CTO di Iglesias e il PO Sirai di Carbonia;
- Il ritardo dell'attivazione della parto-analgesia per carenza di organico e mancata formazione specifica dello stesso.
- L'irrisorio tasso di occupazione dei posti letto del CTO di Iglesias a causa dei motivi espressi in premessa.
- Lo stato di degrado del Reparto Dialisi per il quale è stato stanziato un milione di euro nel febbraio 2019, risorsa finora inutilizzata.

CHIEDE

- Di garantire il proseguo dell'attività delle sale operatorie del presidio ospedaliero CTO
- Ripristino del reparto di Chirurgia presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Ripristino del reparto di Chirurgia presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Ripristino del reparto di Ortopedia presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Ripristino del reparto di ORL presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Ripristino del reparto di Oculistica presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Ripristino del reparto di Chirurgia Pediatrica presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Ripristino del reparto di Pneumologia presso il presidio ospedaliero CTO 7/7gg 24h
- Acquisire una nuova risonanza magnetica per il presidio ospedaliero CTO
- Aprire il nuovo laboratorio analisi presso il presidio ospedaliero CTO come già previsto.

Pretendiamo rispetto per tutti i cittadini iglesienti e del territorio, chiediamo il ripristino della pianta organica del personale e la fornitura completa degli elettromedicali al fine di garantire tutte le attività ospedaliere che i nostri ospedali possono offrire.